

IL BILANCIO 2020 DI CONFARTIGIANATO

## Artigiani, imprese in stallo a far paura sono i licenziamenti

Rallentano tutti gli indicatori, allarme per fine della "moratoria" e ricorso al credito «Debiti per le spese, non per investire». Si salvano calzature, moda e occhialeria

Enzo Favero / MONTEBELLUNA

Allarme per la fine del blocco dei licenziamenti. L'anno caratterizzato dalla pandemia visto con la lente di ingrandimento della Confartigianato mostra un panorama variegato, dove non si registrano grossi scossoni, ma rallenta il trend di incremento di nuove attività e di nuove assunzioni e, a proposito di queste ultime, si guarda con preoccupazione a quando cesserà il blocco dei licenziamenti. «Non

possiamo parlare di positività e quello che possiamo fare, e che molti stanno già facendo – dice il vicepresidente di Asolo Montebelluna, Alessandro Zanini – è "reinventarsi", investire su noi stessi, sulla nostra capacità di adattamento, sulla nostra creatività».

### I NUMERI DELLA FRENATA

Alcuni dati: tra le aziende associate a Confartigianato Asolo Montebelluna, che copre 24 comuni del Montebellunese e dell'Asolano, ci sono stati nel

2020 44 nuovi avvisi e 41 cessazioni, con un saldo positivo di tre unità, ma si tratta di incrementi inferiori agli anni precedenti. Lo stesso si può dire per l'occupazione: 1.053 nuovi assunti a fronte di 971 cessazioni, quindi con un saldo positivo di 82 unità, ma è un dato che risente del blocco dei licenziamenti e quindi si potrà vedere cosa accadrà solo quando finirà tale blocco. E in ogni caso si registrano circa 400 assunzioni in meno rispetto ai dati dei due anni precedenti.

### L'OSSERVATORIO

#### Figure professionali difficili da reperire

Mancano le figure professionali richieste dal mercato del lavoro. In base all'osservatorio di Confartigianato Asolo Montebelluna mancano soprattutto orlatrici e addetti a ricerca e sviluppo nel calzaturiero, muratori, apprendisti falegnami. Un problema per le aziende che cercano manodopera.

Certo ci sono settori che stanno meglio e altri che stanno peggio.

### SETTORI E INTERVENTI

Bene stanno andando moda, occhialeria e calzaturiero in particolare perché, anche se le piste da sci sono chiuse, il mercato delle scarpe da trekking è andato bene. Si guarda poi con fiducia all'edilizia e all'avvio del superbonus, alla grande sono andate le aziende che operano nel settore della sanificazione e dell'igienizzazione, hanno sofferto forte invece i trasporti e la filiera dell'alimentare per le chiusure di ristoranti e bar, hanno dovuto invece reinventarsi i fotografi. E c'è stato ovviamente un consistente ricorso alla cassa integrazione. «Nel 2020 – ha spiegato il presidente Fausto Bosa – è stata attivata per 522 aziende, pari all'80% delle aziende di cui curiamo i cedolini». Dallo Stato avrebbero voluto interventi strutturali sul cuneo fiscale e la riduzione del costo del lavoro, «Invece interventi specifici sono stati fatti per il sud – precisa Bosa –

e così le aziende del sud vengono qui dove c'è più lavoro e c'è un certo malessere da parte delle nostre aziende».

### ALLARME CREDITO ED ETÀ

C'è stato pure un grosso ricorso al credito. «L'80% dei finanziamenti erogati nel 2020 alle aziende di Confartigianato Asolo Montebelluna, per un importo di tre milioni e mezzo di euro – precisa il vicepresidente Sergio Zanella – si riferiscono ad esigenze di liquidità, dovuta all'attuale calo del fatturato delle aziende, registrato dal 58% del campione di quasi 900 aziende che abbiamo analizzato. L'anno prima l'80% era invece destinato a investimenti». Un altro elemento preoccupa: l'aumento dell'età dei titolari di aziende: solo il 2%, in costante calo da 5 anni, ha meno di 30 anni, il 43% ha tra i 41 e i 55 anni e un altro 43% più di 55 anni. «Si assiste a un progressivo invecchiamento degli artigiani – dice Bosa – dobbiamo riuscire a incrementare l'avvio di aziende da parte dei giovani». —

# «Persi 3mila posti di lavoro Ma il peggio deve arrivare»

## MONTEBELLUNA

Dall'edilizia alla pasticceria, dal fotografo al parrucchiere: il Covid rivoluziona i consumi. In un anno in cui la pandemia ha rappresentato un ciclone per l'economia locale e non, la Confartigianato Asolo Montebelluna chiude il 2020 con un monito chiave: il peggio deve ancora venire. «I veri problemi -annuncia il presidente Fausto Bosa (in foto) - si avranno da marzo in poi, quando si sbloccherà lo stop ai licenziamenti. Da parte del Governo sono mancati interventi strutturali per favorire la continuità dei rapporti di lavoro dopo marzo». Anche se, già ora, nell'anno mobile che va da ottobre 2019 a settembre 2020, l'area conosce un saldo occupazionale leggermente in flessione (-165 posizioni di lavoro dipendente) e guardando poi quale era il saldo nello stesso periodo di un anno fa (+2.775) si comprende meglio la frenata del mercato, quantificabile in quasi 3.000 posizioni di lavoro dipendente in meno. Si registra inoltre un prevedibile calo delle assunzioni (-406 rispetto al 2019). Sono 616, del resto, le aziende che hanno richiesto il bonus legato al Covid, pari al 58% del totale per un importo di un milione 610mila euro. Un dato è positivo: gli inizi attività riferiti al 2020 sono stati 44 mentre le aziende cessate a fine anno sono state 41 con un saldo positivo di 3 unità. Il numero totale è così di 2.494 aziende, di cui 1.661 arti-

giane. Aumenta però l'accesso al credito: l'80% dei finanziamenti si riferisce ad esigenze di liquidità, dovute all'attuale calo del fatturato, registrato dal 58% delle aziende (su un campione di quasi 900 analizzate).

### SEGNALE POSITIVO

«Sono troppi i settori coinvolti nella crisi attuale, per non parlare dell'impatto psicologico sociale che influisce su ciascuno di noi -precisa Sergio Zanella, vicepresidente- La speranza ora, si riversa sul settore dell'edilizia, che ha ripreso buoni livelli di attività grazie anche alle soluzioni adottate con il Superbonus110%». Per quanto riguarda i singoli settori, Francesco Ornella, pasticcere artigiano con sede a Volpago e membro del Consiglio direttivo di Confartigianato spiega: «Il reparto alimentare artigianale (quello delle pasticcerie e delle pizzerie per asporto) ha tenuto. In particolare, i danni sono stati più contenuti nelle piccole attività rispetto alle grandi e rispetto a

hotellerie e ristorazione, decisamente in sofferenza. Il problema grosso nei locali è la gestione della clientela che si adegua con difficoltà alle restrizioni e costringe gli esercenti a fare i carabinieri. L'asporto va benissimo, c'è poco contatto con la clientela, con un minimo dispendio di personale nel servizio. Il delivery invece è complesso, la gestione dei corrieri per le piccole realtà è impraticabile, idem per la vendita online, l'unica è arrangiarsi per la consegna in proprio. I ristoranti sono solo una lotteria».

### IN SOFFERENZA

E gli stessi ristoranti, a quanto si intuisce, arrivano a preferire, la sera, il servizio da asporto, meno dispendioso. La fotografia? «I matrimoni fanno segnare un -70%; si sono svolti solo a settembre in forma regolare -spiega Andrea Pellizzari, fotografo con sede a Montebelluna- le foto per e-commerce / sito internet / social hanno fatto invece segnare un +30%: tutti vogliono belle foto da pubblicare». I settori più sofferenti sono quelli di agricoltura, metalmeccanica e logistica. In caduta anche il lavoro somministrato, per il quale si rileva un calo significativo del numero di attivazioni, in particolare, nell'industria alimentare, nella metalmeccanica e nei servizi di trasporto e magazzinaggio. Nel settore calzaturiero, ancora una volta, sono richieste orlatrici e ricerca e sviluppo, in quello degli impianti i saldatori. Per il futuro? La speranza resta il turismo. (L.bon.)



© RIPRODUZIONE RISERVATA



# L'edilizia traina l'artigianato: più imprese e occupati

## Asolo, il Covid frena la crescita ma il trend è positivo: «E grazie all'ecobonus siamo ottimisti»

**ASOLO** Tre aziende in più rispetto al 2019. La speranza che l'ecobonus del 110% porti nuova occupazione nel settore dell'edilizia (dove peraltro continua a crescere il numero delle aziende attive, +13 in un anno) e la certezza che il Covid, in ogni caso, ha ferito il sistema produttivo (sono 406 le assunzioni in meno da un anno all'altro).

È questa, in sintesi, la fotografia della situazione di Confartigianato Imprese nell'area di Asolo e Montebelluna, ente guidato da Fausto Bosa che ieri ha analizzato la situazione in 24 Comuni trevigiani da Borso del Grappa a Nervesa della Battaglia, un territorio dove operano ad oggi 2.494 imprese, tra di loro 1.661 sono artigiane. Le nuove aziende che sono nate (44 in tutto, 41 quelle cessate) sono per la maggioranza nell'edilizia (13), ma ci sono anche una decina di liberi professionisti. Ne esce un panorama nel quale le costruzioni, con 544 società, fanno la parte del leone, seguite da 418 che forniscono servizi diversi all'impresa, 249 nella metalmeccanica di produzione e 205 nel settore moda. L'occupazione continua a salire (anche se la legge sul blocco dei licenziamenti potrebbe aver gonfiato questo dato): a fronte di 971 contratti chiusi, ne sono stati aperti 1.053 di nuovi, con un saldo positivo di 82 posizioni. Ritmi

inferiori rispetto a qualche anno fa (l'anno prima del Covid i dati erano migliori, con un +195 assunti nel 2019 e un +165 nel 2018). Il tutto in un ecosistema dove lavorano 59.299 addetti (ossia il 3,36% di quelli veneti e il 18,51% della provincia di Treviso).

Non è comunque tempo di gioire. Guardando non i dati assoluti, ma quelli di trend, Confartigianato stima circa 3.000 posizioni di lavoro dipendente in meno dovute alla mancata crescita; i settori più sofferenti sono l'agricoltura, la metalmeccanica e la logistica. Il commento finale sui numeri spetta a Bosa: «Il bilancio è tutto sommato positivo», dice. «Speriamo che a marzo non si debbano registrare dei licenziamenti, anche perché dal governo non sono arrivati interventi strutturali per ridurre il costo del lavoro. Ma considerato che ci attendiamo un boom di richieste nel settore edilizio per via dell'ecobonus, siamo ottimisti: Confartigianato ha voluto fare la differenza attraverso un servizio completo, che stiamo già offrendo a pubblici e privati. Ma non solo: speriamo anche che la candidatura di Asolo e del Monte Grappa all'Unesco vada a buon fine, l'indotto turistico per il territorio sarebbe davvero enorme».

**Mauro Pigozzo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Le prospettive** Sono affidate soprattutto ai nuovi incentivi erogati dal governo

OGGI TREVISO 9/01/2021

<https://www.oggitreviso.it/tra-un-anno-poco-pi%C3%B9-ci-lasceremo-tutto-questo-alle-spalle-245155?fbclid=IwAR1N4Alfc1cg5vnpnR1t64kN6ogpdh-L-F7zLwMrwrPCQhK-GcCwP2f-Ro>

## "Tra un anno o poco più ci lasceremo tutto questo alle spalle"

Il bilancio di Confartigianato



09/01/2021 07:02 | Maria Elena Tonin |



**MONTEBELLUNA** - 24 comuni in un'area che va da Borso del Grappa a Nervesa della Battaglia, da Arcade a Seguisino, con 19021 sedi d'impresa (lo scorso anno erano 18957) che impiegano 59.299 persone (pari al 18,51% della provincia di Treviso e il 3,36 della regione) e 2594 aziende associate: **Confartigianato**, associazione di categoria, analizza i dati del 2020, per vincere la sfida economica con il Covid. Nel suo bilancio annuale Confartigianato cerca di cogliere gli aspetti positivi di una situazione che in realtà sfugge alle maglie tradizionali: parola d'ordine è arginare una crisi ancora da venire, sulle cui dimensioni non si ha alcuna certezza, tanto più quando gli ammortizzatori sociali, come il divieto di licenziare, verranno meno.

<https://www.qdpnews.it/montebelluna/44026-un-anno-orribile-per-l-artigianato-solo-il-reinventarsi-e-la-sinergia-del-territorio-salveranno-le-nostre-aziende?fbclid=IwAR0sRjYc-OtNstmo-QVFcQVO4-IPmFKbBlc1IVD0eN75sLsjpJpCLBYebuc>

## Un "anno orribile" per l'artigianato: "Solo il reinventarsi e la sinergia del territorio salveranno le nostre aziende"



Il presidente di Confartigianato AsoloMontebelluna, **Fausto Bosa** (nella foto), ha presentato oggi, con i vicepresidenti **Sergio Zanella** e **Alessandro Zanini**, e i direttori **Claudio Faganello** e **Valter Cietto**, il bilancio di un "Anno Horribilis", profondamente condizionato dalla pandemia.

I dati economici dell'artigianato restano "congelati" e addirittura, nonostante un anno che passerà tristemente alla storia, chiudono con un dato positivo (per